

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 71 (2009)
Heft: 4: Neuanfang und Start

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Adolescenza difficile»

2a parte – Una pedagogia della comprensione: l'opposizione e il conflitto adolescenziale

Nell'ultimo numero mi ero posto l'obiettivo di sondare le ragioni che stanno alla base degli atteggiamenti giovanili conflittuali, appoggiandomi su un saggio di psicologia dell'adolescenza «anzianotto» ma ben fruibile¹, ai fini di una migliore comprensione, gestione e convivenza tra docente-mediatore e allievo-adolescente.

DI GERRY MOTTIS



Mi sono soprattutto soffermato a descrivere il rapido e destabilizzante mutamento fisico (sessualizzazione del corpo), psichico (della coscienza come ricerca e accettazione di valori) e sociale (dei rapporti interpersonali, con la famiglia, gli amici, i docenti ecc.) di questi «bambini» che si ritrovano improvvisamente a vivere in un corpo da adulti, che non riconoscono. In questa sede, all'inizio di un nuovo anno scolastico, propongo invece di sondare quegli «atteggiamenti di ripiegamento e opposizione», che contraddistinguono i nostri giovani, avvalendomi sempre del saggio di psicologia di Porot-Seux. È infatti indubbio che i nostri giovani (sia nel contesto familiare quanto in quello scolastico) manifestino molto spesso questi tipi di comportamento: da un lato un ritiro dentro di sé e dall'altro lo scontro con il mondo circostante degli adulti. Ma per quali ragioni il ragazzo oscilla tra questi due poli comportamentali?

Passato dall'infanzia all'adolescenza, il ragazzo si trova sempre più confrontato con il mondo esterno. Le sue reazioni iniziali di fronte alle difficoltà possono essere anche violente, in quanto egli percepisce che le sue capacità ora non sono più adatte a far fronte alla nuova situazione. Proprio per questa ragione si manifestano l'uno o l'altro comportamento reattivo:

1 *Il ripiegamento su se stesso* (causa: squilibrio emotivo dovuto agli squilibri fisici

e organici, manifestati dal rossore, dagli accessi di risa o pianti, umore variabile, timidezza, paura di confrontarsi con gli insuccessi e le delusioni – «non fare piuttosto che fallire», incapacità di realizzare il proprio ideale – conseguenza: rifugiarsi nella vita immaginaria e creare dei personaggi di identificazione: miti, eroi, santi ecc. come proiezione di un suo sé ideale).

2 *L'opposizione con gli altri o negazione degli altri* (causa: desiderio di libertà, conseguenze: rifiuto del mondo in cui si vive, delle sue regole e limitazioni, e degli affetti primari – di genitori – disobbedienza all'autorità stessa e al diritto di comando, nostalgia e rimpianto di un'infanzia serena, spensierata e più semplice.

È comunque importante sin da subito sottolineare che in generale le «relazioni di opposizione» (anche se risultano molto irritanti per gli adulti che hanno a che fare con questi giovani) non sono gravi, sono anzi *necessarie per il processo di «interiorizzazione» dell'adolescente.*

Il rifiuto della realtà esteriore si manifesta anche nel *linguaggio*, ricco di termini misteriosi, comprensibili solo ai coetanei. La sicurezza e l'appoggio sono trovate nel gruppo sociale, nella «banda», nel «clan», cioè in una forma di collettività rassicurante, nella quale si evidenzia (anche chiassosamente) il *desiderio di differenziarsi dall'ambiente*, di distinguersi dagli altri (adulti).

Legato all'atteggiamento di opposizione, l'adolescenza rappresenta pure l'età

dell'idealismo, secondo il motto «tutto o niente!». *L'opposizione è una manifestazione dell'aggressività* che si identifica però in una forte personalità nel giovane e in un'intelligenza almeno media (un carattere debole è infatti incapace a ribellarsi, si sottomette...)! Essa può anche semplicemente manifestarsi come *spirito di contraddizione* per partito preso: atteggiamento di dire «no» per principio a tutto ciò che viene proposto o gli viene chiesto. In questi casi, si deve fare attenzione (come educatori o genitori) di non agire con ulteriori punizioni, che non fanno altro che confermare al bambino-ragazzo il suo atteggiamento. L'opposizione è infatti poco conosciuta e può indurre a gravi errori pedagogici.

Eppure, c'è un modo per «recuperare» questi adolescenti che si oppongono al mondo adulto, e cioè tramite *l'esperienza dei valori, che impone all'adolescente l'apertura verso gli altri.*

Il vero contatto con gli altri avviene tramite il «cuore», tramite il sentimento e l'ammirazione. L'amore e l'amicizia degli adolescenti (come ogni manifestazione esterna – segno di dominio sul mondo) sono fanatici e assolutistici, così come l'avversione e l'odio spinti agli eccessi. Di solito, l'amicizia lascia il posto all'amore, e permette infine la *liberazione profonda dell'io e del narcisismo* dell'infanzia.

L'esperienza dell'amore genera «maturità», crescita e sviluppo della coscienza individuale, che si oppone allo spaesamento

¹ M. Porot e J. Seux, *Adolescenza difficile*, Bietti 1967.

adolescenziale. Una delle conseguenze più comuni derivate dai turbamenti dello sviluppo è, infatti, il *sentimento di insicurezza* (indifferenza affettiva) che provoca di solito 4 reazioni particolari nei ragazzi:

- 1 *frustrazione* (il bambino si sente vittima di una mancanza d'amore e di un abbandono, con il conseguente sentimento di mancanza di autorità: la frustrazione si identifica negli ostacoli che incontra e che non riesce a superare il bambino in relazione alla soddisfazione dei suoi desideri istintivi; spesso si evolve in «gelosia»)
- 2 *aggressività* (istinto fondamentale e naturale di conquistare il mondo e di dominarlo, in confronto-scontro con i coetanei che rifiutano le sue regole o pretese)
- 3 *senso di colpa* (la trasgressione delle regole o dopo aver commesso qualcosa di male, è vissuto come senso di colpa, cioè una manifestazione dell'aggressività)
- 4 *senso di inferiorità* (si manifesta di solito in occasione di avvenimenti che possono provocare nel ragazzo un'umiliazione o un fallimento, ad esempio nella vita scolastica e nell'ambito sentimentale).

Di fronte al senso di insicurezza, l'adolescente mette in atto un atteggiamento di *negazione della realtà* (colto in flagrante: «io non ho fatto niente», «io non stavo fumando» ecc.), oppure di *proiezione su qualcun altro del suo sentimento inaccettabile*, con lo scopo di liberarsene all'istante (gettare il proprio sentimento su un altro, cercando così di liberarsene)!

Concludo, dunque, che all'educatore spetta l'arduo compito di non giudicare il suo mondo di valori, ma di condurlo ad una attenta e profonda riflessione sul *mondo dei valori globali*, nel quale il ragazzo è inserito e sarà chiamato un giorno a collaborare per inserirsi a pieno titolo e ad essere accettato come individuo «sociale».

A tutti gli operatori del settore scolastico, un augurio di buon inizio anno!
[a seguire...]

Contatto: gmottis@hotmail.com

Articoli: www.gmottis.ch

NFA Teil 2

Verbundaufgabe – Schlagwort oder

Am Montagabend des 15. Juni 2009 um 23.10 Uhr war es soweit: Nach über 25 Stunden Beratung und aufgeteilt auf zwei Sessionen hat der Bündner Grosse Rat an seiner Sitzung *extra muros* in Poschiavo die Neugestaltung des Finanzausgleiches und die Aufgabenteilung zwischen Kanton und Gemeinden (NFA) mit 85:22 Stimmen bei 5 Enthaltungen verabschiedet.

VON ELISABETH MANI-HELDSTAB, GROSSRÄTIN BDP DAVOS

Das letzte Wort ist noch nicht gesprochen.

Die Chance, dass sich auch das Bündner Stimmvolk mit der Vorlage auseinandersetzen wird, ist sehr gross. Die Befürchtungen der Fachleute – und damit meine ich nicht die selbsternannten Bildungstheoretiker aus Politik und Wirtschaft, sondern die Lehrkräfte, die sich täglich den ständig neuen Herausforderungen im Bildungsbereich stellen – die haben sich seit der Aprildebatte nicht geändert.

Meine geschätzte Ratskollegin Ursina Caviezel-Sutter hat im Bündner Schulblatt vom Juni 2009/3 bereits ausführlich über

die kritischen Punkte informiert, und andererseits auf die wertvollen Teilerfolge hingewiesen, die in den Bereichen Musikschulen, Bibliotheken, sowie bei den zweckgebundenen Beiträgen zur Förderung der Kantons-sprachen erreicht worden sind.

Familienergänzende Kinderbetreuungsangebote und die Verordnung zur Besoldung von Lehrpersonen

Diese zwei Punkte führten jeweils zu längeren Diskussionen. Wie bereits bei der Volksschule, sowie dem Bereich Sozi-

